

[Ascolto & Annuncio](#)[Lettere & Interventi](#)[Libri & Film](#)[Reportage & Interviste](#)[Saggi & Approfondimenti](#)[HOME](#) > [LIBRI & FILM](#) > [La speranza di Giobbe](#)

# La speranza di Giobbe

20 maggio 2019 / [Nessun commento](#)

di: **Roberto Mela**

La speranza che Giobbe esprime – vedi il titolo del libro – è quella contenuta in Gb 19,25-27 e, secondo la cinquantunenne religiosa orsolina di San Carlo, biblista nuorese docente a Verona e alla FTIS di Milano, esprime la nota principale del libro biblico ben noto per la drammaticità del suo contenuto.

le ispirare

**Grazia Papola**  
La speranza di Giobbe

Nelle sue note essenziali a ciascuna delle principali sezioni del libro, Grazia Papola commenta brevemente la vicenda del dramma di Giobbe (“Dov’è il padre?” oppure “Dov’è il nemico?”).

Nella parte in prosa del testo (Gb 1–2; 42,7–17), il Giobbe *paziente* accetta da YHWH il male come in precedenza ha ricevuto il bene e, alla fine, sarà reintegrato nei suoi beni, raddoppiati.

Nella parte in poesia (Gb 3,1–42,6) il Giobbe *ribelle* si rivolge invece a YHWH con tutti i toni a sua disposizione per lamentarsi della propria sorte tragica, *sproporzionata* rispetto anche a qualche eventuale colpa commessa.

## La retribuzione

### CERCA NEL SITO

### CERCA IN ARCHIVIO

[Archivio storico di  
Settimana](#)

[Archivio di SettimanaNews  
Indice delle settimane](#)

### GUTTA CAVAT LAPIDEM



«Vi lascio la pace, vi do la  
mia pace»

*La scriveremo con la nostra  
vita  
sulle nostre strade*

### MESSALINO

EDB



Sia Giobbe che i suoi tre amici (che danno vita a nove dialoghi) credono nella dottrina della retribuzione. Al bene fatto corrisponde una ricompensa positiva, al male compiuto spetta una punizione corrispondente.

Gli amici vi credono *ferreamente*, mentre non credono al loro amico Giobbe e diffondono implacabili una dottrina religiosa creata da loro stessi, non tenendo conto della realtà concreta e tragica del loro amico. Di fatto *non dialogano* neppure con lui, ma proclamano impersonalmente sentenze trite e ritrite. Per loro la dottrina vale più della vita – con le sue evidenze e contraddizioni – e dell’amicizia stessa.

Giobbe si ribella ai loro levigati discorsi accademici, e da una iniziale condivisione della dottrina della retribuzione, giunge infine alla riscoperta di un Dio vivo che ascolta le persone in difficoltà, un Dio che non si nasconde e non tace, ma che viene incontro alle persone prostrate dal dolore. Un Dio superiore e diverso dal puro ufficiale pagatore di premi e di punizioni.

Giobbe afferma la sua incrollabile fiducia, speranza e fede in YHWH suo riscattatore/*gō’ēl* (più che “redentore”), che prima della sua morte si ergerà *sopra* e forse ancor più *contro* la polvere (ambivalenza della preposizione ebraica *’al*), si farà vedere da Giobbe che così lo contemplerà da vicino, non come un estraneo.

## Il Dio vicino

Giobbe cerca di incontrare e di vedere un Dio vivo e vicino all’uomo. È attanagliato dal dolore e dal problema che esso uscita in rapporto all’esistenza di un Dio buono. La sua ricerca però non è di tipo intellettuale, ma esistenziale. Cerca di incontrare Dio, di *vederlo* e non solo di «*ascoltarlo* con un *ascolto* di orecchio» (così letteralmente Gb 42,3), “per sentito dire”.

Alla fine della sua ricerca, YHWH gli risponderà. Neanche lui risolverà l’enigma del male e del dolore, ma allargherà la mente di Giobbe alla meraviglia del creato e a confini più vasti della sua percezione immediata e circoscritta. Lo aprirà allo *stupore*.

Nell’epilogo si narra della reintegrazione di Giobbe nei suoi beni, raddoppiati, e dell’approvazione che YHWH fa delle sue parole: “cose rette/*nekōnāh*”, rispetto a quelle degli amici, tacciate di “stoltezza/*nebālāh*”. I beni ottenuti da Giobbe nell’epilogo della sua vicenda (Gb 42,7-17) non sono premi, anche perché non reintegrano i beni persi e il dolore patito.

L’importanza del libro di Giobbe sta nella *speranza* che il protagonista continua ad avere in YHWH e nella riconciliazione a cui giunge con i suoi

calendario  
< 21 maggio  
2019 >

Ss. Cristoforo  
Magallanes e  
compagni (mf)  
liturgia della  
parola  
At 14,19-28; Sal  
144; Gv 14,27-  
31a  
responsorio  
I tuoi amici,  
Cim...

## ARTICOLI RECENTI

---

- Percorsi spirituali
- A 50 anni dalla morte del card. Beran
- I simboli non vanno violati
- La scuola alla prova del nuovo fascismo
- VI Pasqua: Lo Spirito trae sempre cose nuove

## CATEGORIE ARTICOLI

---

- Ascolto & Annuncio (406)
- Bibbia (346)
- Breaking news (3)
- Carità (102)
- Chiesa (682)
- Cultura (401)
- Diocesi (162)
- Diritto (148)
- Ecumenismo e dialogo (307)
- Educazione e Scuola (70)
- Famiglia (97)

amici, a cui perdona *pregando e intercedendo* presso il Signore. *Per questo motivo* egli riceverà il raddoppio di tutto e una vita lunghissima. Ma questi beni non sono i più importanti, e li riceve non per la legge della retribuzione ma per la preghiera e il perdono concessi. Sono *espressione* di una vita che è arrivata *alla pace e alla riconciliazione* con se stessa, nonostante il fatto che il dolore e l'enigma del male continuano.

## Questioni aperte

Vorrei soffermarmi su due punti. Non sono convinto che in Gb 2,10 si debba leggere, come fa Papola (p. 32) appoggiandosi sulla biblista Costacurta, un'affermazione («da Dio non riceviamo il male») piuttosto che una domanda.

La grammatica di Joüon-Muraoka, & 161a, p. 609, afferma esplicitamente che la particella interrogativa tende a cadere quando è seguita dalla congiunzione *waw*. Inoltre qui, secondo me, Giobbe partecipa ancora pienamente della fede nella legge della retribuzione.

Sono invece molto felice che, per quanto riguarda Gb 42,6, Papola riprenda e faccia sua (finalmente!, p. 65) la traduzione del biblista Borgonovo (che incontrerò senz'altro mentre insegna a Milano...), espressa nella sua formidabile tesi di dottorato: *Per questo detesto polvere e cenere ma ne sono consolato*. Giobbe non si pente di niente (cf. invece traduzione CEI 2008, ancorché sia nota la polisemia della radice *nḥm*), tanto che viene lodato da YHWH.

Giobbe detesta la polvere e la cenere del dolore, che prova tutt'ora, e che YHWH non ha spiegato neppure alla fine dei suoi discorsi, ma ne è consolato perché sente YHWH vicino a sé, amico dell'uomo e non suo nemico o giudice implacabile.

Il problema del male e del dolore non è risolto neanche nel libro di Giobbe, il quale può essere visto come un anticipo di Cristo che prega angosciato – ma non disperato – sulla croce.

Il libro di Giobbe non è un catechismo in cui sono importanti le risposte. Qui sono importanti le *domande che vengono dalla vita* e non le *risposte che vengono dalla dottrina* ripetuta in modo isterico. Quando, alla fine, si vede Dio, cadono anche le domande e nasce la consolazione, il cammino condiviso di Dio con l'uomo fragile e caduco, ma pur sempre figlio amato che va accompagnato e sostenuto nei sentieri non facili della *vita*.

Bel libretto, davvero, molto utile per una questione cruciale della fede e circa un libro biblico non sempre spiegato in modo corretto.

- Funzioni (7)
- In evidenza (4)
- Italia, Europa, Mondo (545)
- Lettere & Interventi (534)
- Libri & Film (738)
- Liturgia (231)
- Ministeri e Carismi (195)
- Missioni (42)
- News (50)
- Papa (246)
- Parrocchia (93)
- Pastorale (338)
- Politica (666)
- Primo piano (4)
- Profili (210)
- Proposte EDB (226)
- Religioni (153)
- Reportage & Interviste (733)
- Sacramenti (102)
- Saggi & Approfondimenti (767)
- Sinodo (61)
- Società (664)
- Spiritualità (331)
- Teologia (342)
- Vescovi (195)
- Vita consacrata (102)

## COMMENTI RECENTI

- Vitaliano su La Chiesa fa politica!
- Rosanna su Anche noi eretici come te
- Elisabetta Braccesi su Anche noi eretici come te



**GRAZIA PAPOLA, *La speranza di Giobbe*** (Le ispiere s.n.), EDB, Bologna 2019, pp. 80, € 8,00, ISBN 978-88-10-56915-3.



- Elisabetta Braccesi su Anche noi eretici come te
- Leader italiani, rosario e madonna. su Salvini: rosario e vangelo. Il fondiglio etnoreligioso



## ARCHIVI

- maggio 2019 (82)
- aprile 2019 (125)
- marzo 2019 (129)
- febbraio 2019 (107)
- gennaio 2019 (109)
- dicembre 2018 (109)
- novembre 2018 (108)
- ottobre 2018 (120)
- settembre 2018 (112)
- agosto 2018 (111)
- luglio 2018 (119)
- giugno 2018 (116)
- maggio 2018 (115)
- aprile 2018 (110)
- marzo 2018 (131)
- febbraio 2018 (109)
- gennaio 2018 (99)
- dicembre 2017 (115)
- novembre 2017 (121)
- ottobre 2017 (122)
- settembre 2017 (114)
- agosto 2017 (111)
- luglio 2017 (125)
- giugno 2017 (114)
- maggio 2017 (110)
- aprile 2017 (103)
- marzo 2017 (107)
- febbraio 2017 (89)
- gennaio 2017 (111)

## RELATED POSTS



### Ci sei Tu!

by **Settimana-News**

### “Lectionautica” Eretico? giovani universitari e lectio divina

by **Marco Bernardoni**

by **Marco Bernardoni**

### Il corpo nel Salterio

by **Marcello Matté**

## LASCIA UN COMMENTO

Commento\*

Nome\*

Email\*

Sito web

Lascia un commento